

Il Natale segna la data della nascita del Figlio di Dio tra noi, del suo abbraccio da parte di una donna. È anche la data dell'abbraccio di ciascuno di noi da parte di Dio. Non siamo più soli, né abbandonati alle traversie e agli incidenti della vita. Se «un bambino è nato per noi e ci è stato dato un figlio» (*prima lettura*), ognuno di noi ha anche un Padre celeste, oltre alla terra e ai genitori terreni. Ha tutto ciò che è capace di farci portare ogni giorno il peso leggero del cielo. Il messaggio di Isaia era risuonato 700 anni circa prima del nostro Natale, annunciando giustizia, gioia e pace, a un popolo devastato materialmente e moralmente. Di certo più bisognoso di noi di pace e di futuro. E tuttavia per loro come per noi la nascita di un bambino della stirpe regale era ed è oggi capace di diradare le tenebre e restituire vigore. Infondere la gioia di vivere e sorridere, non da soli ma con gli altri, riscoperti come compagni di un cammino da compiere insieme e non più come compagni ingombranti di comune sventura. Dalla *seconda lettura* apprendiamo che si manifesta così il progetto di Dio su di noi: la sua Parola che sembrava sconfitta dal silenzio ora risuona più chiara che mai. Il suo intervento a nostro favore, che sembrava un ricordo lontano, ora è più evidente di quanto non abbiamo mai immaginato. Quel figlio, nato qui sulla terra, non solo viene da Dio, ma è Dio stesso tra noi. Occorre andare a vederlo, come fanno i pastori del *Vangelo*, occorre assolutamente incontrarlo e lasciarsi parlare dalla sua tenerezza. Sì, egli viene nella notte perché essa non faccia più paura, viene nel gemito lieve di un bambino che trova riparo tra le braccia di una madre. La nostra notte brilla di luce, il nostro dolore si colora di cielo, la speranza rinasce finalmente tra noi.



SANTO NATALE di GIOIA e di PACE!

PREGHIERA

Troppo forte è la luce del Tuo volto, Gesù,
se io non riesco a vederlo,
o forse sono inumiditi di commozione
i miei occhi?
Sono anche quest'anno davanti a Te,
e Te ne sono grato.
Vedo le figure abituali del presepio
e vedo qualcosa di più,
come ogni anno che passa:
riscopri ogni volta
quanto sia grande ed impervia
la strada che Tu hai scelto
e come dal niente umano
Tu ricavi ogni volta e storia e speranza. Grazie!
(GM/25/12/2022).

Isaia (9,1-6) Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace...

Tito (2,11-14) Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Luca (2,1-14) ... Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».